



MARCHE

Al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Ombudsman Regione Marche

Prof. Italo Tanoni

Piazza Cavour, 23 – Ancona

OGGETTO: ESPOSTO SULLA SITUAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA NELLE MARCHE

Le organizzazioni sindacali FLC-CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal delle Marche, nel ribadire l'importanza strategica della scuola dell'infanzia nella formazione dell'individuo e del cittadino, consegnano al Garante per l'Infanzia il presente ESPOSTO per denunciare la preoccupante situazione della scuola dell'infanzia nella nostra regione.

Con i tagli 2008/2011, ed oggi il sostanziale blocco degli organici, è stato praticamente bloccato il processo di generalizzazione di questo settore così delicato che anche la Commissione Europea definisce, nei suoi documenti, fondamentale per *“consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori. L'educazione e la cura della prima infanzia (ECEC) costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità. Ha un impatto profondo e duraturo che provvedimenti presi in fasi successive non sono in grado di conseguire. Le primissime esperienze dei bambini gettano le basi per ogni forma di apprendimento ulteriore... con diminuzione del rischio dell'abbandono scolastico precoce e maggiore equità degli esiti sul piano dell'istruzione. Consentirà inoltre di ridurre i costi per la società in termini di spreco di talenti e spesa pubblica nei sistemi sociale, sanitario e persino giudiziario”*. L'Europa si pone l'obiettivo quantitativo che almeno il 95% dei bambini tra i 4 anni e l'età dell'inizio dell'obbligo scolastico dovrà essere inserito in strutture ECEC entro il 2020 e quello qualitativo di migliorare la qualità dell'offerta mediante servizi ben integrati e fondati su una visione comune del ruolo dell'ECEC, dei più efficaci programmi di studi e delle competenze del personale e delle soluzioni organizzative necessarie a porla in essere.

La scuola dell'infanzia italiana da molti anni è considerata un fiore all'occhiello dell'istruzione del nostro Paese per l'alta qualità del modello organizzativo e didattico che si basa su un tempo scuola di 8 ore e due insegnanti per sezione, insegnanti che nelle ore di compresenza del mattino hanno la possibilità di intervenire con maggiore efficacia con gruppi più ridotti rispetto all'alto numero di bambini per sezione che, nella nostra regione, nel 2012-13 ha raggiunto la media di 2,9 alunni per sezione, la più alta d'Italia.

Questo modello, che se potenziato e generalizzato, poteva agevolmente raggiungere in breve tempo gli obiettivi fissati dall'unione europea per l'ECEC, oggi viene messo pesantemente in discussione, oltre che a causa del crescente numero di bambini per sezione (anche in presenza di bambini con handicap e in edifici spesso non a norma in quanto costruiti per accogliere al massimo 25 bambini per sezione), anche dal diffondersi delle sezioni antimeridiane, cioè funzionanti con un solo insegnante.

Questo tempo scuola ridotto a sole 25 ore settimanali, previsto dalla normativa, dovrebbe essere esplicitamente richiesto dalle famiglie. Nella nostra regione le richieste sono molto esigue, ma gli UST adottano oramai da alcuni anni lo strattagemma di assegnare sezioni funzionanti con un solo insegnante per assicurare “un po’ di scuola dell’infanzia” a tutti coloro che, diversamente, sarebbero costretti a rimanere in lista d’attesa, a causa dell’insufficiente organico assegnato alla nostra Regione.

Nelle scuole dove sono assegnate queste sezioni ridotte, anche se non richieste, si verificano due possibilità: i collegi dei docenti decidono di farle funzionare solo di mattina, ed in questo caso gli alunni escono alle 13.00, oppure cercano soluzioni organizzative per permettere che i bambini di queste sezioni possano fermarsi anche nel pomeriggio allorché le famiglie insistono per avere il servizio che hanno richiesto per l’intera giornata.

In entrambi i casi l’organizzazione didattica viene messa pesantemente in discussione con conseguenze sulla qualità del servizio che si riversa, in questo modo, su tutti gli alunni.

Gli insegnanti da tempo stanno denunciando le conseguenze di questa “ingerenza” organizzativa da parte degli UST che sta diventando sempre più “normale” e diffuso in tutta Italia.

Inoltre:

- nella prolungata situazione di crisi che attanaglia il nostro Paese e a seguito delle pesanti politiche di austerità, risultano sempre maggiori le difficoltà per gli Enti Locali e le famiglie a sostenere i costi del servizio.
- le liste d’attesa non sono state comunque debellate: molte famiglie che chiedono di far frequentare i loro figli di 3 anni in scuole pubbliche statali rimangono escluse per carenza di posti e si ritrovano costrette alla lista d’attesa o ad optare per le scuole private.

In sintesi: a fronte di circa 3.500 alunni in più nelle Marche solo negli ultimi due anni in tutti gli ordini di scuola e l’organico bloccato, sono stati assegnati quest’anno 64 posti in più in organico di diritto che risultano totalmente insufficienti per rispondere a tutte le situazioni di difficoltà’.

Per la scuola dell’infanzia queste carenze hanno significato, ad oggi, l’assegnazione di ben 104 sezioni antimeridiane benché non richieste dalle famiglie ed un elevato numero di bambini per sezione molto superiore alla media nazionale.

Rispetto all’inserimento degli anticipatori, cioè i bambini di due anni e mezzo, molte scuole sono nella impossibilità di soddisfare la crescente richiesta delle famiglie a causa delle sezioni troppo affollate e della presenza in quasi tutti gli istituti di almeno una sezione antimeridiana.

NELLE MARCHE si sono iscritti 2523 alunni in più in 6 anni nelle scuole dell’infanzia statali, ma sono stati assegnati 84 sezioni e 272 posti in meno se si considera anche per le Marche l’opportunità di poter raggiungere la media nazionale di 24 alunni e due insegnanti per sezione, nel rispetto della richiesta delle famiglie di avere il tempo pieno.

regione	Totale bambini	Totale sezioni	rapporto alunni / classi	Bambini con hand	Posti comuni	rapporto alunni / posti	Totale posti sostegno (compresi spezzoni orario rapportati a posto intero)	rapporto alunni Handicap / posti sostegno
a.s. 2008/09								
Marche	34.029	1.394	24,4	528	2.717	12,5	266	2,0
a.s. 2009/10								
Marche	35.627	1.400	25,4	557	2.724	13,1	279	2,0
a.s. 2010/11 (meno iscritti per uscita Valmarecchia verso Emilia Romagna)								
Marche	35.460	1.393	25,5	550	2.704	13,1	274	2,0
a.s. 2011/12								
Marche	35.511	1.414	25,1	583	2.707	13,1	293	2,0
a.s. 2012/13								
Marche	36.514	1.410	25,9	579	2.756	13,2	292	2,0
a.s. 2013/14								
Marche	36.552	1.439	25,4	524	2.774	13,2		

DIFFERENZE ALUNNI, SEZIONI E POSTI ASSEGNATI TRA 2008/9 E 2013/14 SCUOLA DELL'INFANZIA NELLE MARCHE								
Marche	2.523	45	1	-4	57	1		

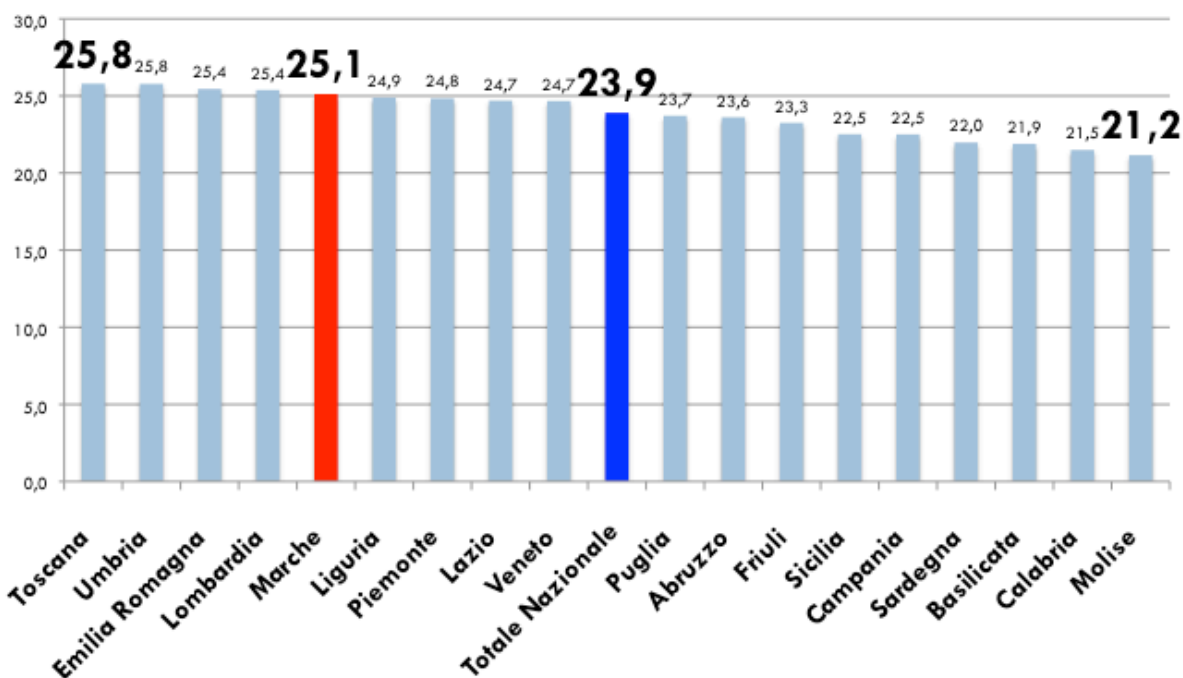
SEZIONI E POSTI CHE IL MIUR AVREBBE DOVUTO ASSEGNARE TENENDO CONTO DELLA MEDIA NAZIONALE DI 24 ALUNNI PER SEZIONE E DI SEZIONI TUTTE A TEMPO PIENO CON DUE INSEGNANTI

SEZIONI	1523	POSTI	3046
---------	------	-------	------

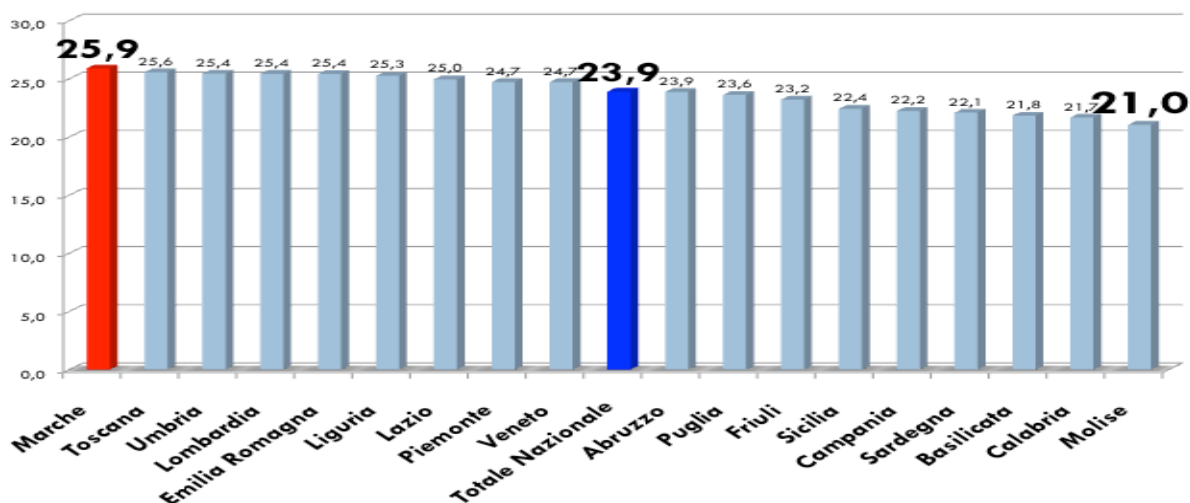
SEZIONI E POSTI NON ASSEGNATI, DUNQUE TAGLIATI DIFFERENZA TRA SEZIONI E POSTI 2013-14 E QUELLI CHE IL MIUR AVREBBE DOVUTO ASSEGNARE

SEZIONI	-84	POSTI	-272
---------	-----	-------	------

SCUOLA DELL'INFANZIA rapporto alunni / classi 2011-12



SCUOLA DELL'INFANZIA rapporto alunni / classi 2012-13



- **La questione degli anticipatari:** L'AMMINISTRAZIONE ha affermato che non li ha considerati per la costituzione delle sezioni, come previsto dalla normativa
- *ma ha segnalato e inserito quelli che le sezioni potrebbero assorbire utilizzando la redistribuzione fino a 29 (anche se l'inserimento di bambini di due anni e mezzo presupporrebbe come condizione, dal punto di vista didattico, un numero di bambini per sezione il più possibile ridotto)*

2013-2014	DATI SIDI 29 APRILE 2013		
Provincia	ALUNNI NON ANTICIPATARI	ANTICIPATARI	TOTALE ALUNNI
Ancona	12001	527	12528
Ascoli Piceno	8288	571	8859
Macerata	7271	415	7686
Pesaro E Urbino	7182	297	7479
MARCHE	34722	1810	36552

2012-2013	ALUNNI NON ANTICIPATARI	ANTICIPATARI	TOTALE ALUNNI
Ancona	11814	500	12314
Ascoli Piceno	8321	521	8842
Macerata	7291	451	7742
Pesaro E Urbino	7343	119	7462
MARCHE	34769	1591	36360

DIFFERENZA TRA 2012-13 E 2013-14				
Provincia	ALUNNI NON ANTICIPATARI	ANTICIPATARI	TOTALE ALUNNI	BAMBINI ANTICIPATARI RIMASTI FUORI
Ancona	187	27	214	0
Ascoli Piceno	-33	50	17	34
Macerata	-40	-36	-56	50
Pesaro E Urbino	-161	178	17	73
MARCHE	-27	219	192	157

E permangono le liste d'attesa...

- Malgrado le sezioni antimeridiane per dare “un po’ di scuola dell’infanzia a tutti” e la possibilità in alcuni casi di accogliere anche i bambini anticipatari, in alcuni comuni non è possibile assicurare la scuola dell’infanzia ai bambini di 3 anni.
- In questi casi le famiglie dovranno rivolgersi alle scuole private o restare in lista d’attesa
- Il caso di Jesi:
- edifici di scuola dell’infanzia con una capienza sottodimensionata – 30 bambini in lista d’attesa – impossibilità di riconoscere una sezione in più per mancanza di locali idonei
- Solo 4 bambini anticipatari iscritti in tutto il comune, che ovviamente non potranno essere accolti
- Assegnata quest’anno una sezione antimeridiana in tutti e quattro gli istituti, aggravando la situazione organizzativa malgrado le richieste quasi nulle di tempo ridotto da parte delle famiglie

In conclusione nelle Marche:

- Le amministrazioni provinciali delle Marche hanno provato a diminuire il numero medio di bambini per sezione, che infatti è diminuito di 0,5, dalla media di 25,9 del 2012-13 a quella di 25,4 del 2013-14.
- E’ anche aumentato il numero delle sezioni (+29) ed il numero dei posti (+18), ma tutti solo per costituire sezioni antimeridiane
- Il tutto a scapito del tempo scuola e della qualità. Infatti sono diminuite le sezioni a 40 ore (-9) e sono aumentate quelle a orario ridotto (+38).
- **L’ amministrazione ha confermato che l’assegnazione delle sezioni antimeridiane non corrisponde in nessun modo alla scelta delle famiglie che generalmente hanno chiesto il tempo pieno.**

Per questo motivo si chiede che:

- l’amministrazione assicuri almeno le 104 insegnanti necessarie per garantire il tempo pieno a tutte le famiglie che lo hanno richiesto
- si torni ad investire nella scuola dell’infanzia e nella scuola pubblica in generale anche dal punto di vista della sicurezza e qualità degli edifici scolastici, della stabilità degli organici di tutto il personale, docente e ATA, figure indispensabili soprattutto in questo ordine di scuola, ed anche degli insegnanti di sostegno che per più della metà sono con contratto a tempo determinato messi dunque nella impossibilità di garantire la continuità, elemento prioritario per la qualità dell’intervento educativo.

f/to I Segretari Generali Regionali

FLC CGIL Manuela CARLONI
CISL Scuola Anna BARTOLINI
UIL Scuola Claudia MAZZUCHELLI
SNALS Confsal Paola MARTANO